

**Messaggio ai religiosi camilliani della provincia brasiliana
dopo la visita pastorale (8-31 maggio 2019)**

p. Laurent Zoungrana
fr. José Ignacio Santaolalla

“Nella fedeltà all’ispirazione iniziale del Fondatore e delle Fondatrici, e in ascolto delle tante forme di sofferenza e di povertà dell’umanità di oggi, saprete in tal modo far risplendere di luce sempre nuova il dono ricevuto; e tante e tanti giovani di tutto il mondo potranno sentirsi da esso attirati e unirsi a voi, per continuare a testimoniare la tenerezza di Dio”. (Papa Francesco – Discorso ai religiosi e alle religiose della Famiglia Carismatica Camilliana, 18 marzo 2019)

Carissimo p. Leo Pessini, Superiore Generale, carissimo p. Antonio Mendes, Superiore Provinciale, carissimi confratelli camilliani del Brasile,

salute e pace nel Signore della nostra vita!

Trascorsi alcuni giorni dalla visita pastorale alla vostra provincia che abbiamo compiuto dal 8 al 31 maggio 2019, desideriamo, anzitutto, ringraziarvi per l’accoglienza fraterna di cui abbiamo goduto in tutte le comunità. È stato bello incontrare ciascuno di voi nelle 13 comunità sparse nel vostro grande paese, il Brasile. È stato motivo di conforto per tutti, il fatto che la salute del nostro Superiore Generale, p. Leo, gli abbia permesso sia di partecipare all’apertura e alla conclusione di questa visita, sia di ricevere aggiornamenti continui circa il progredire degli incontri, nei nostri passaggi per Granja Viana.

Siamo rimasti positivamente impressionati del grande lavoro che svolgete con molta dedizione, a partire dal variegato ministero nell’ambito sanitario, sociale, educativo, parrocchiale, di animazione della pastorale della salute, nelle cappellanie, ecc. Abbiamo potuto constatare la solidità della organizzazione amministrativa dei diversi enti della provincia che sostengono tutte queste attività. Non c’è dubbio che siete degli eccellenti amministratori di servizi sanitari, educativi e sociali.

Abbiamo visto l’importanza che come Provincia attribuite alla pastorale vocazionale e alla formazione dei candidati alla vita religiosa camilliana. Ci sono religiosi competenti nelle tre comunità formative (quattro con la residenza di Belo Horizonte) che si dedicano a questa finalità. L’attenzione a questo settore vi ha incoraggiato ad appoggiarvi all’eccellenza nella formazione filosofico-teologica della facoltà dei gesuiti di Belo Horizonte, dove già studiano la teologia i professi temporanei e presto vi giungeranno anche i nostri studenti del ciclo di filosofia.

Una buona formazione permette di svolgere il ministero camilliano in modo competente ed efficace. Per questo è importantissima la formazione sia iniziale che di specializzazione, come quella permanente. Nella provincia sono parecchi i religiosi che stanno frequentando studi universitari, specialmente nei settori della psicologia e dell'amministrazione. Incoraggiamo altri a seguire l'esempio, coltivando anche altre discipline sia di carattere ecclesiastico che civile congrue con il nostro ministero.

L'iniziativa di indire l'Anno Vocazionale mostra tutta la vostra preoccupazione per la diminuzione delle vocazioni e il vostro interesse per il futuro dell'Ordine in Brasile. Sia il vasto programma messo in piedi durante quest'anno, sia le svariate attività che lo costituiscono, sembrano essere molto appropriate. Il sostegno convinto e la partecipazione dei nostri religiosi stanno facendo sì che l'Anno Vocazionale stia avendo notevole successo. Il grande coinvolgimento degli istituti religiosi femminili della nostra famiglia carismatica così come dei laici (famiglia camilliana laica e altri), dei collaboratori delle nostre opere e parrocchie, la collaborazione con le diocesi, offrono una idea della inter congregazionalità e della ecclesialità che lo hanno ispirato.

La prima condizione perché un giovane (o una giovane) possa chiedere di entrare in un istituto religioso è di conoscerne l'esistenza. La diffusione della figura di San Camillo de Lellis (vita, spiritualità, carisma) farà crescere la devozione verso di lui e permetterà una conoscenza basilare a partire dalla quale potrebbero nascere nuove vocazioni per i nostri istituti.

In questo periodo, la provincia si sta preparando per celebrare il primo centenario (1922-2022) dell'arrivo dei primi religiosi camilliani in Brasile (p. Innocente Radrizzani e p. Eugenio Dalla Giacoma): in un contesto ancora giovane come il vostro, comincia ad apparire il fenomeno dell'invecchiamento e la presenza di un significativo numero di religiosi con i segni del deterioramento proprio dell'età e/o della malattia. La provincia sta rispondendo con prontezza a questa realtà creando nella struttura di Granja Viana lo spazio e le condizioni per un'ottima assistenza dal punto di vista tecnico e umano. Conviene, a nostro avviso, e nonostante quanto detto, essere molto attenti a non marginalizzare quei religiosi che possono ancora vivere e convivere in comunità attive, continuando ad offrire la loro esperienza, saggezza, spiritualità e servizio.

L'iniziativa di interessarsi alla salute di tutti i religiosi e dei giovani candidati della provincia tramite il programma di prevenzione e cura, attivato con la coordinazione medico-sanitaria di p. Marcelo è ammirevole e molto ben apprezzato.

Alcune sfide

Selezione dei candidati

Cominciando dalla pastorale vocazionale, risulta di estrema importanza il discernimento sulla idoneità dei candidati che bussano alle nostre porte. La scarsità di vocazioni non deve farci abbassare l'asticella dei pre-requisiti, accettando candidati non idonei.

In primo luogo non devono essere ammessi al processo formativo persone con squilibri psichiatrici o psicologici. Non bisogna cedere alla tentazione di crederci "redentori" di queste persone, ammettendole nei nostri seminari con la speranza che "guariranno".

Bisogna essere altrettanto prudenti nell'accettare candidati che vengono da altri seminari e case di formazione di altri istituti religiosi. Non si devono accogliere candidati che sono stati rifiutati di uno o più seminari diocesani o case di formazione di istituti religiosi.

Per quanto riguarda i candidati omosessuali, la Chiesa si è espressa ripetutamente (anche papa Francesco, di recente, ha rilasciato alcune dichiarazioni su tale argomento) nel senso che queste persone non devono essere ammesse come candidati al sacerdozio. Tanto meno devono essere ammessi alla vita religiosa.

Vita spirituale

Ad eccezione delle case di formazione, abbiamo notato la grande difficoltà delle nostre comunità religiose nel programmare e partecipare quotidianamente ai momenti di preghiera comune, così come alla celebrazione eucaristica giornaliera. Il molto lavoro e le troppe occupazioni non devono essere un alibi per sottrarsi a questo obbligo. La nostra identità di consacrati dipende della cura della nostra vita spirituale. Ricordiamo ciò che con fine ironia, amava ripetere p. Calisto Vendrame: "*spesso a causa del lavoro del Signore, si dimentica il Signore del lavoro*".

Vita comunitaria

Ci è sembrato di percepire che l'individualismo è in crescita nelle nostre comunità. In generale, sono molto scarsi i raduni comunitari. La correzione fraterna verso i confratelli, sia da parte dai superiori che nella comunità, risulta praticamente inesistente. Vi incoraggiamo a dedicare tempo per stare insieme, per trattare in comune le cose della comunità, per condividere il tempo libero di svago, ecc.

In questo momento, in provincia, ci sono diverse comunità nelle quali, per motivi vari, sono rimasti due soli religiosi. È una situazione da rimediare per quanto possibile e al più presto possibile.

Comunione dei beni

Un aspetto essenziale della vita religiosa è la perfetta condivisione dei beni materiali. "*Tutto ciò che un religioso acquista con la propria industriosità o a motivo dell'istituto,*

lo acquista per l'istituto stesso. Ciò che riceve come pensione, sussidio o assicurazione, a qualunque titolo, è acquisito per l'istituto...” (CIC can. 668 §3).

Se per qualunque motivo un religioso riceve denaro a titolo personale, il primo passo della condivisione dei beni richiede la stesura del rendiconto personale mensile completo delle entrate e delle uscite. Poi tutto il rimanente dovrebbe essere consegnato al superiore o messo a disposizione della comunità.

Abbiamo potuto constatare che non sempre avviene così. La perfetta comunione dei beni non consiste nel contribuire alla comunità con una parte di quanto il religioso guadagna, accumulando contemporaneamente un patrimonio personale. Si tratta invece di approssimarsi il più possibile all'ideale, mettendo tutto in comune. Bisogna qui ricordare l'affermazione di papa Francesco: *“La porta di entrata del diavolo (nella nostra vita) sono le tasche”*.

Missione

Infelicitemente, la vostra delegazione in Bolivia è stata chiusa recentemente per mancanza di religiosi disponibili per quella missione. Neanche l'invito proveniente dalla Provincia Spagnola ad assumere la delegazione in Argentina è stato accettato dalla Provincia Brasiliana. Sta venendo a mancare uno spirito più missionario nella Provincia. Incoraggiamo a coltivare lo slancio missionario. L'iniziativa attuale di inviare i professi temporanei a fare esperienza formativa pastorale nelle varie delegazioni delle Americhe, ci sembra un ottimo modo per far nascere e crescere nei giovani lo spirito missionario e viene da noi incoraggiata.

Una provincia accogliente e generosa

Ci sembra di percepire una crescita del senso di appartenenza della Provincia Brasiliana all'Ordine e di partecipazione alla vita dell'Ordine. Ci sono diversi elementi che lo indicano. In primo luogo, il dono della persona del Superiore Generale, p. Leo Pessini, che al momento della sua elezione era vostro Superiore Provinciale. Segue il contributo alla Commissione Economica Centrale con due dei suoi membri: p. Justino Scatolin e p. Mario Kozik.

Il fatto che il Superiore Provinciale in questi anni si sia fatto accompagnare ai raduni della Consulta Generale con i Superiori Maggiori da uno o più Consiglieri Provinciali (anche se come direbbe p. Leo si tratta di una “trasgressione responsabile”) è stato da noi visto come un modo di interessarsi all'Ordine e alle cose dell'Ordine, al di fuori del Brasile.

La Provincia ha accolto con grande generosità l'invito ad organizzare l'incontro di Parroci e Rettori nell'anno 2017 e con grande entusiasmo sta organizzando anche l'incontro degli Amministratori delle opere dell'Ordine, nel prossimo mese di settembre.

Da ultimo, ma non meno importante, vogliamo sottolineare il contributo economico alla Casa Generalizia da parte della Provincia, che in questo sessennio ne è diventata il primo contribuente.

Per tutto questo e per i tanti altri servizi, doni e dimostrazioni di interessamento e generosità verso l'Ordine, vi siamo sinceramente riconoscenti. Vi ringraziamo di cuore per quanto voi, tutti e ciascuno, come provincia realizzate, rivivendo e testimoniando l'amore misericordioso di Cristo verso gli infermi.

Tempo di Capitoli

Le quasi quattro settimane trascorse tra di voi hanno riempito il primo mese dell'ultimo anno del sessennio di governo. Ormai stiamo entrando nel tempo dei Capitoli Locali e Provinciali, che si concluderà nell'anno venturo col nostro Capitolo Generale.

Il vostro prossimo Capitolo Provinciale, cominciando dalla sua preparazione nelle comunità, è un *kairós* per affrontare con coraggio e serenità evangelica le esigenze della nostra vita consacrata e del nostro ministero. Vi preghiamo di tener conto e di affrontare seriamente le sfide che vi abbiamo sopra citato. Siamo convinti che il dialogo e il discernimento vi indicheranno la strada e le soluzioni giuste per superare le difficoltà.

Il 2 maggio 2020 inizierà il LIX° Capitolo Generale che avrà come tema "*Qual è la profezia camilliana oggi? Scrutando il passato, vivendo nel presente cercando di servire come samaritani, camminando con speranza verso il futuro*".

Nelle prossime settimane riceverete, insieme a tutte le altre province, *i Lineamenta*, cioè il primo dei documenti per l'assemblea capitolare che dovrà essere studiato nei capitoli comunitari e provinciali, allo scopo di promuovere un'ampia consultazione in tutto l'Ordine. I risultati di queste consultazioni dovranno essere inviati alla Segreteria Generale così da poter essere integrati nella preparazione dell'*Instrumentum Laboris* che guiderà la riflessione del Capitolo Generale.

Vi incoraggiamo a prendere sul serio questo processo di riflessione che dovrà illuminare il nostro cammino come Ordine almeno per il prossimo sessennio. È necessaria la partecipazione di tutti per arrivare alle giuste conclusioni considerando le diverse realtà della nostra ampia presenza nel mondo.

Concludiamo questo messaggio rinnovando la nostra gratitudine e il riconoscimento verso ciascuno di voi e nei confronti di tutta la Provincia per l'accoglienza fraterna che ci avete riservato in questa e in tutte le altre occasioni di incontro e fraternità.

Che San Camillo, nostro padre fondatore ed ispiratore, continui a proteggere ed ispirare la vostra testimonianza dell'amore di Dio nel mondo della salute, e la cura dei malati come buoni samaritani.

Per intercessione della Vergine Maria, che con voi invochiamo come *Nossa Senhora Aparecida*, insieme ai discepoli nel Cenacolo chiediamo la continua effusione dello Spirito Santo, Signore e Datore della vita, sulla vostra provincia e su tutto il nostro Ordine.

Fraternamente.

Roma, 9 giugno 2019
Solennità di Pentecoste